Sanità pubblica, Bernini: “Sistema che funziona”

Comunicati Fp - 05/04/2016



La FP CGIL di Treviso: “Basta con i cambi di programmazione. La Sanità risponda esclusivamente ai bisogni del territorio e a logiche di buona organizzazione”
Sanità pubblica, Bernini: “Sistema che funziona”
Il segretario generale Ivan Bernini: “Priorità politico-amministrativa ed economica è conservare e migliorare il sistema socio-sanitario del territorio, patrimonio di competenze e motore di sviluppo”

“Ogni tanto, in tempi di attacco generalizzato al pubblico e ai lavoratori, emergono anche le cose positive. In barba a coloro che spingono verso le privatizzazioni o che lamentano la mancata corrispondenza tra contributo fiscale versato e servizi erogati, sebbene migliorabile e implementabile, il Servizio Sanitario Pubblico a Treviso funziona - afferma **Ivan Bernini, segretario generale FP CGIL di Treviso**”.

“Il Direttore Generale delle Ulss trevigiane dimostra di essere consapevole di avere tra le mani un “gioiello” che può sviluppare ulteriori potenzialità. Un patrimonio - aggiunge il segretario generale FP CGIL di Treviso - che potrebbe funzionare ancor meglio attraverso una implementazione delle risorse trasferite e la possibilità di riorganizzarle. Chi si trova ad amministrare le tre Aziende Ulss del nostro territorio, parliamo in termini di occupazione, investimenti, sviluppo, anche tecnologico, e servizi di welfare al cittadino, deve essere messo nelle condizioni di farlo al meglio, e chi ci lavora di poterlo fare, senza dover intervenire costantemente in emergenza di mezzi, di personale e di fondi, sviluppando appieno le proprie conoscenze, le proprie abilità e la professionalità maturata attraverso studio e lavoro”.

“Questo anche a fronte del continuo stillicidio di finanziamenti, operato dai Governi nazionali che si sono succeduti, a discapito di un settore di investimento produttivo che non ha eguali

nella coniugazione di diritti di cittadinanza e sviluppo economico. La Regione del Veneto, d’altra parte, con la ricorrente modifica della programmazione socio-sanitaria non aiuta. Una programmazione che - punta il dito Ivan Bernini - non si capisce se risponda al Consiglio regionale, all’Assessorato o al Direttore della Sanità e del Sociale o, ancor più grave, agli umori di singole “lobby” alla ricerca di consenso e di affari. Non si capisce, dunque, se sia ancora ritenuto prioritario portare a termine interventi che concretizzino i bisogni di salute, il potenziamento dei servizi, la costruzione di una rete provinciale ospedaliera e territoriale che migliori l’offerta di salute”.

A Treviso la sanità funziona ma proprio per questo non bisogna arretrare - conclude Bernini - servono azioni coordinate, più personale, più risorse, più organizzazione. Se si devono riconvertire strutture lo si deve fare con un’idea precisa di cosa è utile e del futuro che si vuole creare, e non solo perché mancano le risorse per fare diversamente. La Regione e chi amministra la Sanità pubblica oggi hanno una grande responsabilità: fare in modo che quello che è stato costruito in questi decenni a Treviso non venga perso ma migliorato”.

Treviso, 5 aprile 2016

Ufficio Stampa